

Caos trasporti Esposito attacca “Mie dimissioni? Nei libri fantasy”

Orfini difende l'assessore-senatore “Se litiga è per affrontare i problemi”

MAURO FAVALE

«**F**ARMI da parte? Neanche per idea». Mercoledì («Ma se riesco vorrei anticipare a martedì») Stefano Esposito vedrà il sindaco Ignazio Marino. Solo allora si capirà se il primo cittadino (che domani rientrerà dagli Usa) gli darà il ben servito dopo le gaffe delle ultime settimane e, soprattutto, le frizioni con il dg di Atac Francesco Micheli.

«O me o lui», avrebbe fatto sapere quest'ultimo, entrato in rotta di collisione con l'assessore ai Trasporti a proposito dell'appalto per l'acquisto di 250 bus in leasing con relativa manutenzione voluto da Esposito.

Un tentativo «di condizionare le decisioni del cda di Atac», accusa il senatore di Ncd Andrea Augello.

«Mi denunci, se crede», contrattacca Esposito che di lasciare non ha alcuna intenzione, forte anche del sostegno di Matteo Orfini, commissario del Pd di Roma: «L'assessore litiga con tutti? È quello che deve fare. Per mettersi d'accordo si è distrutto il trasporto pubblico a Roma».

Nonostante la copertura politica e le smentite di prassi, la fibrillazione in Campidoglio è forte, in attesa del ritorno di Marino dagli States che dovrebbe comunque mettere un punto sull'ennesimo scontro politico a due mesi dall'ultimo rimpa-



MOBILITÀ

L'assessore Stefano Esposito. In alto il Campidoglio

sto. Bisognerà vedere se rientreranno le dimissioni di Micheli e chi tra i due vincerà il braccio di ferro con l'assessore Esposito. Lui risponde al telefono da Torino e ribadisce: «Non sono abituato a commentare i libri fantasy. Se qualcuno ha un problema con me lo dica esplicitamente».

E mentre rilancia l'idea di vigilantes sui bus per potenziare la sicurezza nei confronti degli autisti (dopo l'aggressione dell'altro giorno), l'assessore avverte che per il Giubileo arriveranno in città tra i 15 e i 30 bus nuovi, non di più dopo la gara andata deserta.

Ma ieri per Esposito è stata soprattutto la giornata dell'au-

todifesa. Prima ha respinto le accuse contenute in un rapporto del Ros secondo il quale un imprenditore della Val Susa a processo per reati associativi lo tirava in ballo in relazione ai lavori per la Tav: «È una polpetta avvelenata per colpirmi».

Poi è stato il turno di Augello che imputa all'assessore di aver «calpestato ogni regola per aver condizionato il cda sull'appalto sui bus». Secondo Esposito, però, «l'azionista dà gli indirizzi, il Cda esegue e gestisce l'azienda». Infine la stocata al suo collega senatore di Ncd: «Augello rappresenta il peggior esempio di clientelismo e lottizzazione che hanno distrutto Atac».